

Brescia oggi 22 Agosto 2012

LA RIVOLUZIONE. La Regione lancia un'operazione pilota, «Generazione Web». Nella provincia sono stati accolti una ventina di progetti

L'«iPad» soppianta i libri di testo: è polemica

**La preside: «Occorrerebbe il tavolo prima del tablet» Lo studente: «Preferiamo ancora le vecchie pagine»
DIEGO LISERANI**

Il futuro è dietro l'angolo. Ma con precauzione. Mentre ferve il dibattito sull'e-book la **scuola** sta preparando la sua rivoluzione, introducendo gli strumenti informatici. computer, lavagne digitali, libri on line, iPad al posto del testo. Le rivoluzioni nel mondo scolastico non sono mai improvvisate, anzi hanno i piedi di piombo, ma, tra perplessità e resistenze, il processo è avviato. Il ministero ha dato indicazione che i testi abbiano un'espansione informatica; la Regione, tramite gli assessori Valentina Aprea all'Istruzione e Carlo Maccari alla Semplicazione, ha lanciato un progetto pilota chiamato «Generazione Web», stanziando in un primo bando 8 milioni e 700mila euro, in un secondo (che avrà validità dal 31 agosto al 14 settembre) altri 4 milioni per le scuole rimaste fuori e per nuovi progetti.

SOLO COL PRIMO BANDO in Lombardia diventerà classe digitale il 12 per cento delle prime e delle terze superiori a cui era rivolto. Nella nostra provincia i progetti accolti sono una ventina, con contributi che vanno dai 10mila ai 100mila euro. In città compaiono i licei Calini e Arnaldo, il Liceo internazionale per l'impresa Guido Carli, il tecnico Abba Ballini.

Con 60mila euro allo scientifico Calini partiranno tre prime e tre terze. Ogni ragazzo avrà a disposizione un notebook, in classe ci saranno la lavagna digitale e il computer per i docenti. Ma lo strumento non sostituirà i manuali, come spiega il vicepresidente Massimo Patelli, perché in commercio non esistono ancora programmi adeguati per tutte le materie. «Il sistema servirà invece per la produzione di materiali in proprio, ad uso nostro e da fornire ad altre scuole. Del resto i libri erano già stati adottati e continueranno ad essere utilizzati con questo importante supporto. Quanto ai docenti, sono state individuate le classi con personale competente e durante l'anno verranno organizzati corsi di aggiornamento. La gara per gli acquisti è stata espletata, lunedì prossimo si deciderà. I ragazzi e le famiglie saranno coinvolti all'inizio dell'anno».

«**COMINCIAMO** con entusiasmo ma non alle stelle», è il commento della dirigente Ermelina Ravelli che fa capire come anche al Capirola di Leno si proceda con cautela, pur avendo deciso di non lasciarsi sfuggire l'occasione per proseguire un'attività di dematerializzazione già in fieri. «Forse prima del tablet occorrerebbe il tavolo» scherza la preside, alludendo ai mille problemi economici in cui le scuole si dibattono. Con 84mila euro verrà investita una classe per indirizzo, anche a Ghedi.

Il più convinto appare Diego Parzani, preside dell'istituto d'Istruzione **superiore** Antonietti di **iseo** che si sta preparando a partecipare anche al nuovo bando per poter coinvolgere più classi. «La **scuola** è cablata, le aule tutte collegate a internet, su ogni cattedra sta un Pc - riferisce- Il progetto è dunque una naturale prosecuzione per le quattro classi scelte dello scientifico, delle Scienze applicate, del tecnico informatico».

Ai classico Arnaldo, dove il progetto ha richiesto solo 10mila euro per una classe, qualche dubbio serpeggia tra i ragazzi, dopo la prova di una quarta ginnasio 2.0 che non ha dato molte soddisfazioni. «Io e tanti compagni alla fine preferiamo la pagina, da toccare e sfogliare mentre le famiglie temono ulteriori esborsi. Di positivo ci sarà l'alleggerimento degli zaini», ritiene lo studente Paolo Damiano.

E i librai, che ne pensano? Cesare Ferrata, dal suo storico negozio di corso Martiri della Libertà, non fa una piega: «Per romanzi e saggi il cartaceo è insostituibile, per gli scolastici la prospettiva a breve è quella. Ci aggiorneremo, non mi hanno mai spaventato le novità». «Hanno messo un motore Ferrari su una vecchia 500 - è invece il caustico parere di Diego Liserani del Libraccio di corso Magenta -; le editrici e i commercianti sono impreparati, gli utenti pure. Non sanno che il libro online costa meno ma occorrono l'abbonamento e operazioni che si pagano, e con carta di credito. C'è poi il problema dei diritti: non si può passare agli altri altrimenti ne basterebbe uno solo. L'Italia non è pronta, siamo alla solita confusione». MA.BI.